

***Natrix natrix cetti*** (Gené, 1839) (Natrice di Cetti)



*Natrix natrix cetti* (Foto M. Mulargia)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

**Classificazione:** Classe Reptilia - Ordine Squamata - Famiglia Colubridae

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
IV	ALP	CON	MED	Italia (2013)	Globale (2008)
			U1-	VU B2ab(ii,iv)	

**Corotipo.** Endemico sardo (se *N. n. corsa* è considerata sottospecie valida).

**Tassonomia e distribuzione.** Sebbene da alcuni autori sia stata considerata come specie a sé (Corti *et al.*, 2011), recenti studi molecolari non confermano la validità del *taxon* a livello specifico (Fritz *et al.*, 2012).

In Italia la natrice di Cetti è esclusiva della Sardegna. Manca dalle isole satelliti.

**Ecologia.** Le conoscenze sulle preferenze ambientali della natrice di Cetti sono scarse e frammentarie a causa della rarità della specie (Stefani 1983; Capula & Luiselli 1994). La specie è attiva da aprile a settembre. Durante lo studio di Capula & Luiselli (1994) tutti gli individui sono stati rinvenuti entro 10 m dal corpo idrico e nelle ore notturne, ma, analogamente a quanto osservato per *N. natrix natrix*, la specie viene osservata anche lontano dall'acqua e anche nelle ore diurne.

**Criticità e impatti.** Oltre all'alterazione e la distruzione degli habitat (in particolare quelli umidi), le uccisioni volontarie e la mortalità stradale, tra le minacce per questa specie sono anche ipotizzati i cambiamenti climatici, la raccolta di esemplari a scopo terraristico o scientifico, ma queste pressioni non sembrano così intense da giustificare la rarità della specie in Sardegna, dato che in condizioni del tutto simili le popolazioni corse sono invece più numerose. La principale causa della rarità di *N. n. cetti* in Sardegna potrebbe essere dovuta alla competizione con *N. maura*, con ogni probabilità introdotta in Sardegna in epoca storica e assente dalla Corsica.

**Tecniche di monitoraggio.** Il monitoraggio prevede conteggi ripetuti lungo transetti prestabiliti; sarà individuato almeno un transetto in ognuna delle celle nazionali 10x10 km in cui la specie è presente.

In SIC/ZSC con più località di presenza, si consiglia di selezionare almeno 1-2 località per effettuare i conteggi ripetuti lungo transetti, e verificare periodicamente la presenza della specie in tutti i restanti siti segnalati. Indipendentemente dai risultati dei monitoraggi, in tutti i SIC/ZSC è richiesta la conferma periodica della presenza della specie.

La valutazione del *range* sarà effettuata tramite la periodica conferma della presenza in tutte le celle in cui è nota.



*Habitat di Natrix natrix cetti (Foto M. Mulargia)*

### **Stima del parametro popolazione.**

Questo parametro sarà stimato tramite indici di abbondanza relativa ottenuti dai conteggi effettuati nei singoli transetti. Per le stime numeriche saranno considerati gli individui adulti.

### **Stima della qualità dell'habitat per la specie.**

I principali parametri per definire la qualità dell'habitat delle natrix di Cetti sono: la qualità degli ambienti acquatici lentic e lotici e degli ambienti forestali circostanti, la presenza/assenza di fonti inquinanti.

Contestualmente ai monitoraggi saranno registrate le pressioni rilevate, la loro

intensità e il loro effetto negativo rispetto alla conservazione della specie in uno stato di conservazione favorevole.

**Indicazioni operative.** Ricerca lungo le aste fluviali dei torrenti, laghi, stagni e pozze naturali e artificiali con ricerca a vista in acqua e sulle sponde, e ricerca attiva tra la vegetazione riparia e forestale circostante.

Per i torrenti si suggerisce di effettuare conteggi standardizzati lungo transetti prestabiliti, ripetuti nella stagione, per calcolare indici di abbondanza. I transetti, laddove possibile, saranno individuati lungo un tratto di torrente percorribile della lunghezza di 1000 metri complessivi (anche suddivisi in sotto-transetti, per evitare tratti di corsi d'acqua non percorribili), in cui la specie è nota con certezza. Tutti i transetti prescelti saranno schedati e cartografati, per permettere ripetizioni standardizzate negli anni, identificando i punti di partenza e di arrivo associandoli a elementi del paesaggio facilmente riconoscibili. Sulle schede sarà sempre annotato: l'ora di inizio e fine del campionamento, il numero di individui non solo della specie oggetto di indagine, ma anche di altri anfibi e rettili osservati.

Si suggerisce di concentrare i transetti nel periodo di massima attività della specie, che è compreso tra maggio e giugno.

Gli adulti vanno cercati preferibilmente di mattina o dopo il crepuscolo. Le visite saranno effettuate in giornate serene, nelle ore più calde del giorno a inizio e fine stagione (aprile, settembre), mentre di prima mattina o nel tardo pomeriggio/sera nel restante periodo.

Sono da evitare giornate piovose e successive a forti precipitazioni, per il rischio di piena dei corsi d'acqua e la torbidità dell'acqua.

*Giornate di lavoro stimate nell'anno.* Data la rarità, sono necessarie 5 repliche per sito per anno di monitoraggio.

*Numero minimo di persone da impiegare* Per realizzare il monitoraggio è sufficiente la presenza di una persona; una seconda persona può essere consigliata per stazioni di difficile accesso o per gli motivi di sicurezza.

*Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat.* Il monitoraggio va effettuato ogni tre anni.

L. Vignoli, G. Tessa